

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE: UN MODELLO DINAMICO

Maria Cecilia Tosetto

Il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2016-2020 ha delineato, con l'avvio della legislatura corrente, un nuovo modello di programmazione regionale, con l'obiettivo di semplificare e ridurre gli strumenti di programmazione.

Le priorità strategiche sono state individuate nelle seguenti sei aree:

- Area 1 - Rilancio della competitività economica
- Area 2 - Sviluppo del capitale umano
- Area 3 - Diritti di cittadinanza e coesione sociale
- Area 4 - Tutela dell'ambiente e qualità del territorio
- Area 5 - Sviluppo delle infrastrutture materiali e immateriali
- Area 6 - Governance ed efficienza della PA

Il PRS ha assunto una veste quasi "operativa" ed ha attribuito un rilievo ancor più significativo al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) ed alla relativa Nota di aggiornamento, anche rispetto a quanto previsto dal decreto legislativo 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge regionale 5 maggio 2009, n. 42).

Si tratta pertanto di un modello di progettazione dinamico: gli interventi ritenuti prioritari nella legislatura sono declinati in progetti ed aggiornati periodicamente, in coerenza con il PRS e con gli stanziamenti sul bilancio di previsione, attraverso i DEFR annuali e le relative note di aggiornamento.

Gli interventi rappresentati su base annuale nel DEFR sono correlati a missioni e programmi del Bilancio e riconducibili alle aree tematiche sopra richiamate.

Inoltre, per garantire il pieno funzionamento del modello di programmazione, soprattutto dal punto di vista del governo della spesa, la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008), ha previsto la possibilità di aggiornare anche infra-annualmente il contenuto della sezione programmatica del DEFR, in particolare contestualmente all'approvazione delle leggi di variazione del bilancio (articolo 8, comma 5 bis, l.r. 1/2015).

In relazione all'anno 2019 sono stati approvati i seguenti atti:

- deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2019, n. 54 (Documento di economia e finanza regionale “DEFR” 2020 – Approvazione);
- deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2019, n. 81 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale “DEFR” 2020);

e per la sola sezione programmatica, ai sensi del richiamato articolo 8, comma 5 bis, della legge regionale 1/2015:

- deliberazione del Consiglio regionale 15 gennaio 2019, n. 2 (Sostituzione dell'allegato A della deliberazione consiliare 18 settembre 2018, n. 109 “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019”), con la quale si è sostituito l'allegato 1a “Progetti regionali” del DEFR 2019, contenente le priorità programmatiche per il 2019 dei progetti del PRS 2016-2020. Tale deliberazione è stata iscritta direttamente all'ordine del giorno dell'aula, senza il passaggio in commissione;
- deliberazione del Consiglio regionale 6 novembre 2019, n. 78, con la quale si è integrata la sezione programmatica della nota di aggiornamento al DEFR 2019, contestualmente all'approvazione della legge regionale 13 novembre 2019, n. 66 (Bilancio di previsione finanziario 2019-2021. Seconda variazione).

Inoltre, secondo quanto disposto dall'articolo 10 della legge regionale 1/2015, *“nei casi previsti dal PRS, ovvero nei casi in cui la normativa nazionale o dell'Unione europea prevedano specifici strumenti di programmazione regionale, le strategie di intervento individuate dal PRS sono attuate anche tramite piani o programmi di durata pluriennale, aventi carattere settoriale o intersettoriale, approvati dal Consiglio regionale...”*

Con risoluzione 13 del 6 ottobre 2015 il Consiglio regionale aveva impegnato la Giunta a ridurre, per quanto possibile, il numero di piani e programmi da elaborare nel corso della legislatura; si elencano nella tabella seguente i piani e i programmi attualmente previsti:

Piano/programma regionale norma regionale di riferimento	Norma statale di riferimento
Piano Regionale per la Qualità dell'Aria - PRQA l.r. 9/2010	D.Lgs. 155/2010
Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale PSSIR l.r. 40/2005 l.r. 41/2005	Art. 1, c. 13 D.Lgs. 502/1992 e Art. 18, c. 6 L. 328/2000
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati - PRB l.r. 25/1998	Art. 199, c. 1 D.Lgs.152/2006
Piano Ambientale ed Energetico regionale - PAER l.r.14/2007	Legge 10/1991 DM 10 settembre 2010
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità – PRIIM l.r.55/2011	Art. 14 D. Lgs. 422/1997
Piano di tutela delle acque (non recepito in alcuna legge regionale)	Art. 121 D.Lgs. 152/2006
Piano forestale regionale PRF l.r. 39/2000	Art. 3 D.Lgs 227/2001
Piano regionale faunistico-venatorio l.r. 3/1994	Legge 157/1992
Piano regionale di tutela dall'amianto l.r. 51/2013	Legge 257/1992 Art. 10
Piano integrato per il Parco l.r. 30/2017	Legge 394/1991
Piano Regionale Cave	l.r. 35/2015
Piano regionale per la pesca nelle acque interne	l.r. 7/2005

ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE: PIANO SANITARIO E SOCIALE INTEGRATO REGIONALE (PSSIR) E PIANO REGIONALE CAVE (PRC)

L'anno 2019 si è contraddistinto per l'esame in commissione di due piani di significativa rilevanza, il Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR) ed il Piano regionale cave (PRC).

Tutte le commissioni sono state coinvolte nell'esame del PSSIR, per gli aspetti di propria competenza:

- Terza commissione "Sanità e politiche sociali" per l'espressione del parere referente;
- Prima commissione "Affari istituzionali, programmazione e bilancio" per l'espressione del parere ex articolo 46 del regolamento interno 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- Seconda "Sviluppo economico e rurale cultura istruzione formazione" e Quarta "Territorio, ambiente, mobilità infrastrutture" per l'espressione del parere secondario.

L'atto è stato assegnato alle commissioni nel mese di gennaio 2019 ed è stato oggetto di approfondimenti da parte di un gruppo di lavoro tecnico-politico cui sono stati invitati a partecipare i rappresentanti di tutte le forze politiche ed i funzionari di Giunta e di Consiglio.

L'esame del documento, delle osservazioni pervenute a seguito di consultazioni, degli emendamenti proposti, è proseguito per vari mesi ed ha prodotto una consistente revisione finale.

La Terza Commissione si è espressa con voto favorevole nel mese di settembre 2019.

Il PRC è un vero e proprio strumento di pianificazione territoriale, parte del Piano di indirizzo territoriale (PIT), con un iter istruttorio particolarmente complesso, regolato dalla legge regionale 65 del 10 novembre 2014 in materia di governo del territorio, che prevede, prima dell'approvazione finale dell'atto, una prima fase di adozione ed un successivo periodo di sessanta giorni entro cui è possibile presentare osservazioni.

La proposta di deliberazione per l'adozione del PRC é stata assegnata nel mese di febbraio 2019 alle commissioni Seconda e Quarta per l'espressione del parere referente congiunto.

Anche in questo caso è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico-politico, al quale hanno partecipato i presidenti delle due commissioni ed i funzionari di Giunta e di Consiglio.

Le commissioni hanno espresso congiuntamente parere favorevole sul PRC nel mese di luglio.

Si rinvia per un approfondimento alle relazioni di dettaglio redatte dai funzionari Fulvia Agus (PSSIR), Rossana Bardocci e Silvia Fantini (PRC).